

Anno II - n. 3 - Ottobre/Dicembre 2005

# Nocetum

*Cristiani vivi nella città*



Associazione Nocetum - Via S. Dionigi, 77 - 20139 Milano  
Tel. e Fax 02.55230575 - E-mail: [info@nocetum.it](mailto:info@nocetum.it) - [www.nocetum.it](http://www.nocetum.it)

# sommario

## Editoriale

Dio protegge lo straniero 3

## Accoglienza

Doposcuola con i Rom 5

Un incontro *quasi* per caso 6

## Scheda spiritualità Nosedo

La Pregghiera Carismatica in un gruppo 7

Una nuova consacrazione 9

## Salvaguardia del creato

Una terra abitabile 10

Diario di una giornata speciale 11

Parco Agricolo Sud Milano 13

Calendario Nocetum 15

**Appuntamenti e iniziative** 16

Ideazione grafica di copertina  
Caterina Costantino



### Direttore Responsabile

Gloria Mari

### Direttore Editoriale

Sr. Ancilla (Giuseppina) Beretta,  
*Presidente dell'Associazione  
Nocetum*

### Editore

Associazione Nocetum Onlus

### NOCETUM

iscritto al registro della stampa  
del Tribunale di Milano  
n° 514/2004 del 12.07.2004

### Stampa:

Àncora Arti Grafiche  
Via B. Crespi, 30  
20159 Milano

Hanno collaborato  
a questo numero:

*Ancilla (Giuseppina) Beretta,  
Irma Bertocco, Ulderico Biffi,  
Gloria Mari, Giusi Colucci,  
Valentina Mutti,  
Valter e Ornella Piccardi*

## Uno dei modi per collaborare è diventare **Amici di Nosedo**

### Conto Corrente Postale:

43373208 ABI 07601 - CAB 01600 - CIN Y

Intestato a: **Associazione Nocetum** - non profit

Via S. Dionigi, 77 - 20139 Milano

C/C bancario n. 309501/04

ABI 3069 - CAB - 01770 CIN U

Intesa Bci - Filiale 2624 MI76

Ordinario    Sostenitore    Benefattore

€ 20,00    € 35,00    € 50,00

*Nocetum è l'antico nome del borgo a sud di Milano, oggi Nosedo, dove esisteva già nei primi secoli la chiesetta e una fiorente comunità cristiana. Oggi Nocetum è il nome dell'Associazione non profit impegnata nel recuperare il patrimonio storico, artistico e ambientale del luogo e nel far rivivere l'originaria vocazione cristiana del complesso chiesa e cascina.*

e d i t o r i a l e

# Dio protegge lo straniero

**Sr. Ancilla**

Presidente Associazione Nocetum

**C**onosciamo bene la vocazione all'accoglienza che Nocetum ha nella sua tradizione e lunga storia bimillennaria (vedi "Nocetum" n. 2/2003). Molte volte si è espressa come risposta alle emergenze della città, anche in questo momento storico in cui siamo provocati dai tantissimi stranieri che bussano alle nostre porte. Sono uomini e donne, spesso con bambini, che provengono da ogni parte del mondo, dopo aver lasciato il loro paese con storie di dolore e di ingiustizia. Nella maggior parte dei casi il loro obiettivo è una vita migliore e un futuro per i figli. Di essi conosciamo la fatica per la ricerca di una casa, di un lavoro, di sicurezza. Spesso conosciamo le ansie, le delusioni, le angosce. Conosciamo anche che cosa la gente, che cosa noi, talvolta, portiamo in cuore nei loro confronti: sospetto, indifferenza, fastidio, irritazione. Li incontriamo ormai ovunque nella metropolitana, nelle chiese e nei supermercati. Lo straniero, volenti o nolenti, è diventato il nostro compagno a tal punto che nei luoghi pubblici è ormai quasi più facile sentire parlare straniero che italiano. Il suo esserci è però visto solo come que-

stione da risolvere, emergenza a cui far fronte, problema da eliminare.

In tutto questo si potrebbe andare avanti a lungo ad elencare che cosa pensa l'uomo dello straniero. Ma, che cosa pensa Dio dello straniero? Cosa "c'entra" con la nostra vita di fede? Il tema dello straniero è come un filo che attraversa tutta la Bibbia. Troviamo nel Salmo 146 *Dio protegge lo straniero* perché è un povero, fa parte di chi non riesce a trovare in altri protezione. Lo straniero è chi vive in un luogo e non ha diritti, è alla mercé della gente del paese, è senza tutela. Dio ha per lui una particolare predilezione e vuole comunicare questo desiderio di protezione anche al suo popolo. In altre parti della Bibbia Dio dà dei comandi: *Non molesterai il forestiero né l'opprimerai perché voi siete stati forestieri nel paese d'Egitto* (Es 22,20) e ancora: *Quando un forestiero dimorerà presso di voi, nel vostro paese, non gli farete torto. Il forestiero dimorante presso di voi lo tratterete come colui che è nato tra voi; tu l'amerai come te stesso, perché anche voi siete stati forestieri nel paese d'Egitto* (Lev 19,33). Questi comandi si trovano nei due testi che conten-

gono i comandamenti, quelle leggi che Dio ha trasmesso al suo popolo attraverso Mosé. La Legge doveva comunicare agli israeliti qual è il volere di Dio, ed esso si dimostra essere volontà di bene, di cura, di protezione di salvezza, proprio nei confronti di coloro che non fanno parte del popolo eletto. L'invito di Dio è di aprirsi agli altri.

È un invito alla saggezza che ci viene dallo stesso Pietro, di considerarci pellegrini e forestieri in questo mondo, perché nessuno di noi ha qui una dimora stabile. Il Signore esorta a diventare ciò che lui è: misericordioso, accogliente, generoso. Per chi non sceglie questa via il libro della Sapienza, ha parole molto forti: *essi soffrono terribilmente per la loro malvagità, avendo nutrito un odio tanto profondo verso lo straniero. Altri non accolsero ospiti sconosciuti; ma costoro ridussero schiavi ospiti benemeriti* (Sap 19,15). Se cerchiamo di tradurre in un linguaggio comprensibile per noi uomini del terzo millennio, le sofferenze cui sono soggetti coloro che non accolsero lo straniero, esse derivano pro-

prio dalla chiusura del cuore. Il Signore ci ha fatti per aprirci e dilatarci sempre di più, ad una misura infinita, la Sua.

Il rischio è quello di chiuderci in una prigione piena di solitudine, di buio, in cui cominciano ad abitare pian piano dei mostri terribili, vale a dire la paura, il sospetto, la diffidenza, l'ansia. Ci dice il libro della Sapienza: *Furono perciò colpiti da cecità* (Sap 19,17) diventando stranieri a se stessi.

La via per la felicità è una sola: apertura, dilatazione, accoglienza perché lo straniero lungi dal deprenderci se accolto, ci dona ricchezze in più, abbondanza in più. *Alcuni praticando l'ospitalità hanno accolto angeli senza saperlo* (Eb 13,2).

Siamo a Natale, Dio nel suo Figlio Gesù Cristo ha voluto diventare uomo, e ha sperimentato la condizione degli stranieri, di coloro che non vengono accolti: *Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto* (Gv 1,11). Ma a chi lo ha accolto ha dato il potere di diventare Figli di Dio.

È l'invito all'apertura.



*Con tutti i bambini  
che nascono  
a Nocetum  
(nella foto la piccola Alessia)  
Buon Natale e Felice Anno Nuovo*

*Vogliamo  
ringraziare i  
sacerdoti  
e la comunità  
di san Felice  
per la solidarietà  
dimostrata  
accogliendoci  
il 4/12/2005*

a c c o g l i e n z a

## Doposcuola con i Rom

*Irma Bertocco*

Il doposcuola è un'attività iniziata nel giugno scorso con l'obiettivo di dare una risposta alle grandi necessità dei bambini del vicino campo Rom, favorendo l'inserimento e l'integrazione scolastica. Si tratta di quei bambini che sono stati ospitati in chiesetta, dopo l'incendio scoppiato nella baraccopoli, a febbraio. L'iniziativa è stata proposta da Ancilla e Gloria che più conoscono i bisogni delle famiglie e hanno individuato l'ambito della scuola come quello più idoneo per iniziare un cammino di reciproca conoscenza con questi "vicini", che tanto spesso sono ancora per noi così lontani. I volontari che hanno dato la loro disponibilità in termini di tempo e impegno sono cinque, la coppia Valter e Ornella, Grazia, Maria e la sottoscritta. Persone che non si conoscevano tra loro, che provengono da diverse esperienze e che, questo comune impegno, sta insegnando a conoscersi e collaborare per il fine comune di integrare e rafforzare gli apprendimenti che questi bambini ricevono dalla scuola. Rileviamo come molto preziosa la collaborazione con altre realtà, come la *Comunità di S. Egidio*, che hanno maturato una lunga esperienza sul "campo". Con loro, con i nostri bambini Rom e i loro genitori e con i Rom di Vaiano Valle, abbiamo anche condiviso un momento molto significativo di preghiera l'1 novembre.

**Gli incontri del doposcuola avvengono due sere alla settimana il lunedì e il mercoledì dalle 17,30 alle 19,30, presso il salone dell'Associazione Nocetum. I bambini sono circa una ventina, sono stati divisi in due gruppi, quelli che frequentano le medie e quelli invece delle elementari. Bisogna dire**

che fin dall'inizio ci si è dovuti rimboccare le maniche, inventandoci in un certo senso un programma quasi personalizzato; infatti con alcuni si è dovuti partire, con l'insegnamento dei primi rudimenti, soprattutto per quelli che magari erano appena arrivati in Italia e ancora non conoscevano la nostra lingua, con gli altri invece che già parlavano bene l'italiano, si è cercato di rafforzare gli insegnamenti dati a scuola durante le lezioni. Si fanno esercizi soprattutto di italiano, con lettura, dettati, un po' di grammatica e matematica che piace soprattutto ai maschietti. Occorre dire che un po' sperimentiamo, per rendere anche meno noioso l'incontro con loro, che tra l'altro sono di una vivacità incontenibile. A volte organizziamo dei giochi didattici, dei canti; non manca mai il momento della merenda che risulta essere sempre il più atteso. In questi giorni, in occasione del prossimo Natale dopo aver fatto un incontro sul significato di questa festa molto sentita e conosciuta anche da loro, stiamo facendo dei lavoretti, costruiamo insieme



delle decorazioni per l'albero di Natale, prepariamo il calendario dell'avvento e un presepe di carta, da costruire e disegnare e adornare con sassi, muschio e cortecchia che i bambini stessi devono portare. Di inventiva ce ne vuole tanta, i loro bisogni sono molteplici e noi così pochi.... **Ci rendiamo conto che se ci fosse la presenza di altri volontari il percorso potrebbe essere ancora più efficace perché permetterebbe di seguire meglio ognuno di loro**, vista l'estrema differenza di preparazione tra un bambino e l'altro.

Abbiamo fiducia che al momento opportuno verranno nuovi aiuti e noi non ci stanchiamo di chiederli al Datore di ogni dono, per ora anche il nostro piccolo aiuto vediamo che comunque è bene accolto e già vediamo piccoli risultati, una comprensione maggiore della nostra lingua, una maggiore facilità a esprimersi e farsi capire, e al di là di tutto l'affetto che sta crescendo tra noi e loro, cosa questa che in definitiva risulta essere la più importante, quella che lascerà più segni nel futuro.

## Un incontro *quasi* per caso

*Valter e Ornella Piccardi*

**C**on mia moglie abbiamo incontrato *quasi* per caso il Centro Nocetum ovvero suor Ancilla e suor Gloria.

Diciamo "quasi", perché a onor del vero sapevamo dell'esistenza di questo luogo.

"Galeotto" fu un'ottima insalata di riso preparata e non consumata, nel club sportivo dove siamo soci, per festeggiare la finale di un torneo di calcetto.

Perché buttarlo via quando c'è gente che muore di fame?

Cerchiamo il numero, chiamiamo, risponde Suor Ancilla: "in nome della Provvidenza è ben accetta, a nome dei nostri ospiti vi dico grazie".

Quell'incontro ci ha fatto capire che la miseria non è un contenitore da riempire ma una tragedia da condividere.

Alle porte della nostra opulenta Milano c'è questa realtà.

È vero "sacco vuoto non sta' in piedi" ma quel "sacco" è un uomo creato a immagine e somiglianza di quel Dio nel quale noi crediamo.

Quel "sacco" te lo devi caricare sulle tue spalle e portare alla locanda (leggasi ospede-

dale, dentista, ginecologo, farmacia, scuola, questura per i permessi di soggiorno) per essere curato, lavato, accudito.

Con l'altro, diverso da noi per razza, religione, stato sociale non ci si deve confrontare ma incontrare per condividere con lui il creato ovvero la vita.

Al mondo non servono i cattolici o i protestanti, gli ebrei o i musulmani, gli atei o gli agnostici, la pace in terra è affidata a tutti gli uomini di buona volontà

Questa è la testimonianza offerta da Ancilla e Gloria.

Ci siamo messi a disposizione. C'è stato chiesto di seguire la formazione scolastica di alcuni bambini e ragazzi "ROM" rumeni, quelli che noi chiamiamo "zingari," che vivono nelle baracche in un campo adiacente al Centro.

Oggi con Grazia, Irma, Maria li incontriamo due volte alla settimana.

Ci hanno detto che lavorare con i ROM il risultato è quasi sempre un fallimento.

Non è vero perché è più quello che questi bambini danno a noi che noi a loro.

## Scheda 2 **Preghiera carismatica in un gruppo**

Questa preghiera si basa sul testo di Matteo 18, 20 “dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”. Là dove è il Cristo: opera, ispira, consola, parla, prega il Padre ecc. Tutto gli dona mediante il suo Spirito filiale: non dice: “io sono in ciascuno di loro” bensì “in mezzo a loro”. Non già ospite interiore di ciascuno, dunque, ma “ospite nostro” interiore a tutti, che ci unisce in un solo corpo per mezzo del suo Spirito, il quale ci dà una parola sola, un cuore solo.

Per questo la preghiera di un'assemblea carismatica non è la convergenza di più preghiere spontanee individuali, ma *una* sola preghiera sviluppata e ripresa da più voci, quella che lo Spirito Santo ispira o dona all'assemblea che loda, intercede, rende grazie. Preghiera di Gesù che, attraverso noi, con noi e in noi, loda, intercede, rende grazie al Padre, nello Spirito Santo. Ecco perché nessuno può sapere in anticipo come sarà la preghiera: essa sfugge a pianificazioni e a previsioni, è sempre “dono”, novità, sorpresa. Lo Spirito è creatore perfino nella preghiera ch'egli ispira e rivolge a Dio, non si ripete mai.

Per mettersi sotto il “soffio” dello Spirito di Gesù che prega attraverso noi occorre anzitutto fare silenzio dentro di sé, deporre la propria volontà, le inquietudini, le preoccupazioni troppo umane, tutti i sentimenti disordinati; mettersi cioè in una disposizione che privilegi l'ascolto più che la parola da dire o il gesto da fare, l'accoglienza dello Spirito nella propria vita e nell'assemblea.

Dopo l'incontro gioioso con Gesù presente, percepito nella fede, c'è un tempo in cui il Signore ci dona il suo insegnamento, la Parola evangelica da ricevere dentro il cuore, da conservare e da meditare nel cuore, terreno su cui lasciarla cadere perché vi metta radici.

Nella preghiera donata dal Signore a tutta l'assemblea c'è come una “corrente”, un filo conduttore che la anima dall'interno in maniera forte e armoniosa. Tutti devono prestarvi la massima attenzione per mantenersi fedeli, insieme, alla guida dello Spirito Santo.

Sant'Ignazio dice che ci sono in noi tre tipi di pensieri: quelli che ci sono propri, quelli che vengono dallo Spirito buono e quelli che vengono

dallo Spirito cattivo. Bisogna dunque, durante la preghiera nell'assemblea carismatica, che si eserciti un continuo discernimento se dire o tacere quel che sale dentro: in questo modo, la preghiera carismatica autentica non è un cumulo di preghiere spontanee pronunciate senza un preventivo raccoglimento interiore.

D'altra parte, questo discernimento non è una "ruminazione cerebrale" dovuta a scrupoli: possiede invece una sorta di levità intuitiva che non appesantisce affatto la preghiera.

L'ascolto è fondamentale, ma ha un carattere particolare, deve incentrarsi su due luoghi dove lo Spirito si manifesta, deve andare e venire tra due poli: l'uno, ciò che il Signore dice all'assemblea, l'altro quel che il Signore dice a me, nel più profondo del mio cuore.

In ogni caso, si baderà a far propria la preghiera iniziale dell'assemblea e a confrontare quella che sale dal proprio cuore con la preghiera dei fratelli.

Non tutte le cose che vengono dallo Spirito buono, cioè dallo Spirito del Signore, sono da dire necessariamente ad alta voce. In effetti ci sono: parole provenienti sia dal nostro cuore che sono destinate ad essere interiorizzate nel silenzio; altre parole, invece, che salgono dal cuore per essere comunicate, che sono nell'assemblea, per alimentare la preghiera, per edificarla, per ammaestrarla, per fare comunione nella gioia, ecc. È qui che si manifestano i più diversi carismi: canto in lingue, profezia, gestualità, insegnamento, lettura di un testo biblico, preghiera, ecc.

Formarsi all'arte della preghiera significa imparare a liberare questo dono primario e per riuscirci occorrono prove e tentativi.

(Da un Insegnamento di un gruppo di Gesuiti)



## Una nuova consacrazione

**Giusi Colucci**

*Riportiamo di seguito la testimonianza di una cara "sorella" che da diversi anni partecipa agli incontri di preghiera che si tengono il sabato nella chiesa di Nosedo.*

*Ha ricevuto la consacrazione nell'Ordo Viduarum, l'antico Ordine delle Vedove, dalle mani del card. Dionigi Tettamanzi il 25 giugno di quest'anno.*

**L**o Giusi e il mio caro Michele sedici anni fa iniziammo un cammino in questa chiesa di Nosedo, da noi tanto amata, insieme a suor Ancilla e Gloria, e a tanti altri fratelli che ricordo sempre con amore.

Il cammino è stato bello ed intenso; però tre anni dopo qualcosa di doloroso avvenne, la morte di mio marito Michele.

Tutti mi sono stati molto vicino con preghiera e affetto. Dentro di me però qualcosa lavorava: avevo bisogno di un amore forte per stordire il dolore, e giorno dopo giorno si faceva chiara una chiamata.

L'amore per il Signore cresceva senza merito mio, ma Lui che conosce i nostri cuori un bel giorno mi presenta il cammino dell'*Ordo Viduarum*. Leggendo lo statuto, mi riconosco

nella chiamata e dopo due anni eccomi per il Signore e per tutti i fratelli.

Il giorno della consacrazione ero molto emozionata: non sapevo se ero in cielo o avevo i piedi per terra (chi ha vissuto la cerimonia può confermare il mio stato d'animo).

Ho sentito questo amore forte di Dio e poi, l'indomani, ho avuto la sensazione di aver tolto il vestito di lutto e di aver messo un vestito nuovo.

Una mia cara amica poi mi ha confermato che il suo nipotino, disegnando la celebrazione a cui era presente, mi aveva disegnato con un vestito d'oro.

Così si può affermare che dal dolore può nascere l'amore eterno. Grazie Santa Trinità!

E grazie a Suor Ancilla, Gloria, Ulderico e tutti, tutti!



s a l v a g u a r d i a d e l c r e a t o

## Una terra abitabile

### Percorsi nel verde a partire da Nosedo

**Ulderico Biffi**

*Sabato 8 ottobre c'è stata la Festa del Creato. È un appuntamento che s'inserisce nelle iniziative europee cristiane per sensibilizzare sull'importanza di salvaguardare l'ambiente, come risorsa per tutti. Occasione significativa che ha avuto la collaborazione del Comune di Milano (Consiglio di Zona 4) e di molte associazioni sensibili a questi temi. Molte le persone che sono intervenute soprattutto per la camminata nel Parco. Riportiamo di seguito due articoli con la cronaca di una giornata tanto attesa.*

Il cielo era grigio sabato alle 10.00, ma le grida gioiose dei bambini Rom, il loro girotondo festoso (vedi foto) e la voglia di educare giocando dei volontari di *Acli Anni verdi* hanno contribuito a far uscire un pallido sole sorridente. La Festa del Creato 2005 è così iniziata con l'Ecopuzzle e il CruciVerdone interessantissimi, che hanno tenuto desta l'attenzione dei bambini per più di un'ora. L'ente *Parco Agricolo Sud Milano* ha organizzato una mostra su questo polmone verde che la Provincia di Milano ha istituito e vuole valorizzare per tutti gli abitanti di Milano. Sull'aia della Cascina erano disposti dei poster che illustravano i principali tesori della natura e dell'arte di questa area, ricca

di tradizioni contadine antiche, che vale la pena di conoscere e apprezzare. Il pranzo, semplice e gustoso, si è svolto in allegria, accompagnato da canti popolari.

Il cielo continuava a schiarirsi e un bel sole si preparava ad accompagnarci nella camminata del pomeriggio. *Acli Anni verdi* - che ha organizzato con noi questa giornata - ha proiettato un bel video sulla tragedia di Stava, per evidenziare a tutti quali possono essere le conseguenze di una scarsa attenzione ai problemi ambientali. Questo ricordo è stato particolarmente toccante per alcuni dei presenti che hanno vissuto in prima persona quei momenti, avendo conosciuto alcune delle vittime. La partenza della marcia attraverso il Parco della Vettabia fino a Chiaravalle è avvenuta in un clima gioioso (vedi foto); un caldo ringraziamento all'architetto Salvetat, che ci ha spiegato in diverse tappe lo sviluppo presente e futuro del Parco stesso, e all'Ing. Mazzini (Raggruppamento Concessionario Imprese Nosedo) che ci ha guidato alla conoscenza del depuratore di Nosedo, posto all'inizio della camminata. In riva al laghetto di acque depurate, con i pesci e le ninfee, abbiamo fatto merenda e i ragazzi rom hanno giocato con gli aquiloni: un'immagine di speranza per tutti, uomini e natura. La camminata è continuata fino al circolo ARCI di Chiaravalle, dove abbiamo ricevuto un'accoglienza calorosa e ...molto generosa. Al ritorno un premio e un ricordo per tutti i partecipanti. Splendide danze medievali hanno chiuso la serata in un clima di festa popolare e partecipata. Il cielo era ormai violaceo e l'ombra della chiesetta di Nosedo si stendeva sui presenti, quasi a proteggere e rassicurare che in questo luogo ci sarà sempre una "terra abitabile", un dono di Dio Creatore ai suoi figli.



## Diario di una giornata speciale in mezzo al verde

**Valentina Mutti**  
*Acli Anni Verdi*

**F**inalmente! È arrivato il gran giorno! Appena alzati, alla finestra a studiare il cielo, a vedere il tempo che farà: mah! Terrà? Ieri, solo Suor Ancilla era fiduciosa e ottimista. Il cielo comunque sembra del solito grigio, il nostro bel grigio milanese e non promette proprio bene. Arrivo a Nocetum intorno alle 9,30. C'è qualcuno che fa gli ultimi preparativi. C'è poca gente, ma è ancora presto. Sono installati i grandi pannelli del *Parco Agricolo Sud Milano*, il banco dell'AICE (Associazione Italiana contro l'Epilessia), la tenda per le iscrizioni alla corsa. All'interno, nella sala del camino, il mercatino di prodotti e oggetti vari, e la mostra su Stava a cura di Acli Anni Verdi. Nella dependance esterna, la parte "mangereccia" per il brunch. Tutto è pronto. Poi, verso le 10, i primi arrivi, ma pochi. E i bambini?

Ci sono gli appartenenti all'associazione AICE – meno del solito, a causa del tempo incerto – e altri. Aspettiamo ancora un po'. Poi, si comincia a sistemare le sedie e ad accomodarsi all'aperto, sul prato vicino al cancello e si installa il gioco previsto: l'Ecopuzzle.

Suor Ancilla fa il discorso di benvenuto, seguito da quello di Sabina per Anni Verdi. Arrivano un po' di bimbi e ragazzi, e degli adulti.

Si inizia il gioco in cui tutti, grandi, piccini e "medi" sono coinvolti, e diretto da Sabina con Lidia e Matteo. Cade qualche rara goccia di pioggia ma non ci si sposta: sarà qualche nuvola passeggera.

L'Ecopuzzle era stato preparato nelle set-



timane precedenti dal gruppetto di *Acli Anni Verdi*. Luciano – un vero artista, anche se lui è troppo modesto per ammetterlo – è stato l'autore del dipinto, Lidia e Matteo, coordinati da Sabina, hanno preparato tutto il resto.

Il gioco prosegue fra commenti, reclami, scherzi e risate. Finisce quasi due ore dopo.

È l'ora del brunch! Panini al salame e alla mortadella, couscous, formaggio, carote, torte varie, bibite. Ci accomodiamo all'aperto. Siamo rallegrati dai canti di due giovani che, accompagnandosi con la chitarra, cantano le belle canzoni classiche di sempre.

Intanto arriva anche il sole. Vuoi dire che Suor Ancilla aveva ragione?

Arriva altra gente, alcuni si iscrivono alla marcia. Intanto, nel grande salone esterno, si proietta un breve filmato su Stava,



preceduto da una presentazione di Valentina di Acli Anni Verdi sulla tragedia avvenuta vent'anni fa. La gente è attenta e sembra molto interessata. Fa domande, chiede spiegazioni.

Ormai il sole è splendente, arriva ancora gente. Ci sono alcune associazioni sia della zona 4 che di altre zone, impegnate nel volontariato in campi diversi.

Le iscrizioni alla marcia sono finite, non ci sono più numeri. Non importa, si partecipa lo stesso, anche chi è in carrozzella ci tiene a partecipare.

Inizia la marcia attraverso il Parco della Vettabia, oggi al meglio con i suoi prati ed alberi ben verdi, e sotto un sole splendente e caldo. Per la sicurezza stradale,

siamo scortati dai vigili – anche loro in marcia con noi.

Si notano i cambiamenti, positivi, dal giorno dell'inaugurazione della pista ciclopedonabile del parco (9 aprile 2005). Si commenta, per alcuni è la prima scoperta di questo parco, si approfitta e ci si confronta con il "percorso vita" approntato nel parco. Al laghetto, si fa una sosta. Anche Lizzy, il cane del Nocetum, s'è trovato un altro amico cane e sta correndo e giocando allegramente.

Camminando tranquillamente, arriviamo a Chiaravalle, al Borgo. Qui, l'ARCI ci ospita nel suo giardino con un bel rinfresco.

Pensiamo al ritorno (basterà per eliminare le calorie?: La gente non sembra darsene pensiero).

Stranamente il ritorno sembra più breve, chiacchierando allegramente con le nuove amicizie. Ormai fa decisamente caldo. Arriviamo al Nocetum, dove ci attende un folto gruppo di persone che ci accoglie con impazienza (Dove eravate finiti? È un pezzo che siamo qui ad aspettarvi!) Si fa la premiazione dei partecipanti alla marcia: tutti gli iscritti hanno diritto ad un premio e tutti sono orgogliosi di riceverlo.

Poi, iniziano le danze medievali: due giovani, in costume, al suono di musica medievale, danzano balli per noi sconosciuti. A poco a poco però, con la scusa di provare prima un passo, poi due, poi tutti, si partecipa guidati dai nostri "maestri" e siamo coinvolti nella frenesia della danza. Ci divertiamo da matti!

Anche Lizzy, instancabile, saltella attorno! Ormai è sera e Gloria fa il discorso di chiusura ringraziando tutti per la giornata e evidenzia il lavoro di rete che si è creato con le diverse associazioni.

**Arrivederci: alla prossima volta!**

## Parco Agricolo Sud Milano

*Durante la festa del creato di ottobre abbiamo potuto ammirare a Nosedo la mostra sul Parco Agricolo Sud Milano. Questo perché Nocetum è luogo di rispetto del Parco della Vettabbia che a sua volta è inserito in questo ampio parco lombardo.*

**S**e in questo preciso momento ci potessimo alzare in volo e guardare dall'alto Milano e la sua provincia non vedremmo soltanto cemento e automobili. Inaspettatamente vedremmo molto verde. Quello del Parco Agricolo Sud Milano che con i suoi 47.000 ettari cinge la metropoli e le offre i suoi preziosi tesori: *arte, natura, tradizione.*

Il Parco Agricolo Sud Milano comprende un terzo del territorio provinciale. I comuni che ne fanno parte sono 61; e gli abitanti di questi 61 comuni sommati insieme, superano i 3 milioni di abitanti. Questo significa 3 milioni di persone che appartengono, spesso inconsapevolmente, ad una stessa comunità unita dalla storia e da una precisa vocazione – quella di storia agricola straordinariamente produttiva e di polmone verde – utile e necessaria alla pianura lombarda e alla stessa città di Milano. La storia di questa vocazione è molto antica. È a partire dal medioevo che l'uomo in questo territorio ha iniziato a darsi da fare



per modificare e rendere fecondi luoghi che la natura aveva già fatto belli, ma poco ospitali. Un lento e paziente lavoro, dei monaci per primi, ha costruito nei secoli un paesaggio che è tipico e unico al mondo, fatto di reti d'acqua che si alternano a disposizioni regolari dei campi. Fiumi, canali, colatori, fontanili, marcite, un patrimonio naturale costituito da un insieme di piccole e medie aree disseminate su tutto il territorio del Parco. Da parte loro le abbazie e le cascine, sentinelle della pianura, spiegano lo straordinario sviluppo economico di questa area agricola, perché testimoniano la secolare presenza dell'uomo che tenacemente, costantemente ha operato per regolare e modellare il corso delle acque valorizzandone nei secoli l'utilizzo a fini militari, agricoli, e sfruttandone la funzione di vie di commercio e di traffico.

Valorizzare il parco significa anzitutto prendersene cura e come fecero i monaci nel medioevo lavorare senza risparmiarsi,



per migliorare lo stato delle cose, così come la storia – quella più recente – ce le ha consegnate.

Obiettivo fondamentale è il governo dello sviluppo entro criteri di compatibilità ambientale e nel rispetto della sua vocazione agricola, un compito che fino a pochi anni fa era impossibile svolgere, perché non esisteva un ente, un luogo unitario riconosciuto come è invece oggi il Parco Agricolo Sud Milano.

“Green belt” è il termine con cui gli urbanisti europei identificano un’ampia cintura verde attorno alle grandi metropoli, come Parigi, Londra, Berlino. Il Parco Agricolo Sud Milano è la “green belt” milanese, una corona di salvaguardia paesaggistica e ambientale per milioni di cittadini, collegata a ovest al Parco del Ticino, a est al Parco dell’Adda.

In essa permangono le fondamentali caratteristiche del paesaggio della pianura irrigua lombarda: la dovizia di acque superficiali grazie alla rete dei fontanili e la singolarità delle colture, come le marcite e i prati adacquatori; l’originalità dell’insediamento umano con grossi borghi, di notevole spessore storico-monumentale, e le tipiche aziende agricole, o più correntemente, cascine che derivano dalla trascorsa organizzazione economica e sociale di queste fertillissime campagne.



Anzi, è stato proprio l’alto valore del territorio agricolo a preservare nel periodo più intenso dell’espansione urbana, fra gli anni ‘60 e ‘70 del ventesimo secolo, questa ampia porzione di territorio, dove ancora sono presenti 1400 aziende agricole.

L’attributo di agricolo identifica bene il carattere prevalente di questo parco ma non è il solo a qualificarlo. Le grandi abbazie di Chiaravalle, Mirasole e Vibondone furono le prime, nel Medioevo, a bonificare le campagne e a introdurre nuove colture. I castelli della Bassa milanese (Binasco, Tolcinasco, Peschiera Borromeo, Rocca Brivio, Melegnano) servirono ai Visconti per difendere Milano e minacciare la vicina Pavia. Le ville, risalenti al Sei-Settecento, furono la residenza prediletta della nobiltà milanese cui in passato apparteneva gran parte di queste terre.

Solcato da una fitta rete di strade secondarie e campestri, il Parco Sud è adatto in modo particolare al cicloturismo. Infine, al suo interno, non mancano angoli di natura rigorosamente protetti. Si possono ricordare la riserva naturale Sorgenti della Muzzetta, nel comune di Rodano e Settala, la riserva naturale Fontanile Nuovo nel comune di Bareggio; il parco di interesse sovracomunale Oasi di Lacchiarella, il bosco di Cusago e, nei comuni di Albairate e Cislano, il bosco di Riazzolo.



Per maggiori notizie e informazioni  
[www.provincia.milano.it/parcosud](http://www.provincia.milano.it/parcosud)



**Associazione  
NOCETUM**

ONLUS

**BUON  
2006**



### Gennaio

L	2	9	16	23	30
M	3	10	17	24	31
M	4	11	18	25	
G	5	12	19	26	
V	6	13	20	27	
S	7	14	21	28	
D	1	8	15	22	29

21 *Preghiera Ecumenica  
Serata di fraternità*

### Febbraio

L	5	12	19	26	
M	6	13	20	27	
M	7	14	21	28	
G	2	8	15	22	
V	3	9	16	23	
S	4	10	17	24	
D	6	11	18	25	

18 *Preghiera Ecumenica  
Serata di fraternità*



### Agosto

L	7	14	21	28	
M	1	8	15	22	29
M	2	9	16	23	30
G	3	10	17	24	31
V	4	11	18	25	
S	5	12	19	26	
D	6	13	20	27	

*Riunite vacanze*

### Settembre

L	4	11	18	25	
M	5	12	19	26	
M	6	13	20	27	
G	7	14	21	28	
V	1	8	15	22	29
S	2	9	16	23	30
D	3	10	17	24	

2 *Incontro di preparazione  
9 Ripresa della Preghiera*

### Maggio

L	1	8	15	22	29
M	2	9	16	23	30
M	3	10	17	24	31
G	4	11	18	25	
V	5	12	19	26	
S	6	13	20	27	
D	7	14	21	28	

15 - 14 *Festa di Nostra  
Nocetum Vetus*



### Marzo

L	6	13	20	27	
M	7	14	21	28	
M	1	8	15	22	29
G	2	9	16	23	30
V	3	10	17	24	31
S	4	11	18	25	
D	5	12	19	26	

18 *Preghiera Ecumenica  
Serata di fraternità*



### Ottobre

L	2	9	16	23	30
M	3	10	17	24	31
M	4	11	18	25	
G	5	12	19	26	
V	6	13	20	27	
S	7	14	21	28	
D	1	8	15	22	29

7 *Festa del Creato*

### Aprile

L	3	10	17	24	
M	4	11	18	25	
M	5	12	19	26	
G	6	13	20	27	
V	7	14	21	28	
S	1	8	15	22	29
D	2	9	16	23	30

16 *Pasqua  
23 Ritiro Spirituale*



### Giugno

L	5	12	19	26	
M	6	13	20	27	
M	7	14	21	28	
G	1	8	15	22	29
V	2	9	16	23	30
S	3	10	17	24	
D	4	11	18	25	

4 *Pentecoste  
17 Preghiera Ecumenica - Serata di fraternità  
25 Ritiro Spirituale*

### Novembre

L	6	13	20	27	
M	7	14	21	28	
M	1	8	15	22	29
G	2	9	16	23	30
V	3	10	17	24	
S	4	11	18	25	
D	5	12	19	26	

18 *Preghiera Ecumenica  
Serata di fraternità*

### Luglio

L	3	10	17	24	31
M	4	11	18	25	
M	5	12	19	26	
G	6	13	20	27	
V	7	14	21	28	
S	1	8	15	22	29
D	2	9	16	23	30

16 *Preghiera Ecumenica  
Serata di fraternità*

### Dicembre

L	4	11	18	25	
M	5	12	19	26	
M	6	13	20	27	
G	7	14	21	28	
V	1	8	15	22	29
S	2	9	16	23	30
D	3	10	17	24	31

15 *Messa di Natale  
Mercoledì di Nostra*

Associazione Nocetum Onlus - Via S. Dionigi, 77 - 20139 Milano - Tel. e Fax: 02-55230575 - info@nocetum.it - www.nocetum.it

**Disponibile presso la sede in Via S. Dionigi, 77**

# Appuntamenti e iniziative

## Incontri di Preghiera

Ogni sabato alle 15.30  
1° venerdì del mese Adorazione notturna  
3° sabato del mese preghiera ecumenica

## Messa di Natale

17 dicembre - ore 18.00

## Attenzione ai poveri

Lunedì e mercoledì pomeriggio:  
doposcuola per i bambini rom  
Sabato mattina: distribuzione dei vestiti per i bambini

## Cena di Comunità

18 novembre - ore 20.00

## Pranzo di Natale

25 dicembre

## Preghiera di fine anno

31 dicembre - ore 22.00

[www.nocetum.it](http://www.nocetum.it) • [info@nocetum.it](mailto:info@nocetum.it)